

mutuata, per complessivo L. 830.615.-

Successivamente, mentre nessuna ulteriore richiesta in conto restituzione mutuo veniva avanzata dall'Ente mutuatario, scadevano e rimanevano insolute le rate di ammortamento mutuo 30 dicembre 1932, 30 giugno 1933, 30 dicembre 1933, 30 giugno 1934 e 30 dicembre 1934, per complessivo L. 253.077,50, più gli interessi di mora in ragione del 7%.

Alla fine del 1934, quindi, questo Istituto, mentre avrebbe dovuto restituire ancora allo Istituto per le Case Popolari di Cosenza L. 369 mila 384,50 a saldo del mutuo come sopra concesso, era d'altra parte creditore dell'Ente mutuatario di L. 253.077,50 per rate di ammortamento arretrate, oltre gli interessi di mora.

In tale stato di cose il Commissario Prefettizio per l'Istituto delle Case Popolari di Cosenza, spiegando che la morosità era dovuta alla non buona amministrazione subita dall'Ente stesso per circa due anni, richiedeva all'Istituto il versamento a saldo della somma mutuata, previa trattativa delle rate di ammortamento arretrate ed interessi di mora, e nel contempo richiedeva gli interessi sulla somma rimasta in deposito presso l'Istituto dal dicembre 1930